CALENDARIO LITURGICO
11 febbraio - 19 febbraio 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*

CAMIN	**Sabato 11 febbraio** Giornata mondiale del malato *(madonna di Lourdes)*	S. Messa ore 18.30 - d.ti Pagnin Galliano e Rina; d.ti Vecchiato Florido e fam.; d.ti Pagnin Carla e fam. d. Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e fam.; d.. fam. Terrosu e Pasquati; d.ti Barrea Secondo e Maria d.Tono Maria, Zerbetto Ugo, Romanato Mario , Maniero Teresa; d.to Capellozzo Bruno d.to Marini Paolo; d.to De toni Romano
	Domenica 12 febbraio *6ª Domenica del tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - def. fam. Salmaso S. Messa ore 10.30 - d.ti Forato Vittorio, Carmela, Marisa, Bruno e Giuseppe; d.to Baracco Silvano d.ta Moro Luisa ; d.i fam. Scandilori Ermelindo; d.ti fam Boscaro Lorenzo S. Messa ore 18.30 - d.to Beda Loris(7°)
	Lunedì 13 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.ta Maretto Bianca in Baliello(7°)
	Martedì 14 febbraio	S. Messa ore 16.00 - ***Ss. Cirillo, Metodio e Valentino*** S. Messa ore 18.30 - d.ta Moro Luisa
	Mercoledì 15 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d. Sommaggio Alberto, Gianfranco, Andrea e Natalia; d.ta Lopin Elisabetta; d. Zanardi Giorgio
	Giovedì 16 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.ti Babetto Giuseppe e Vanni; d.ta Sorato Maria
	Venerdì 17 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.to Cantin Giuliano
	Sabato 18 febbraio	S. Messa ore 18.30 - d.t Bettin Ermenegilda, Bresolato Bruno e Forin Carlotta
	Domenica 19 febbraio *7ª Domenica del tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITÀ S. Messa ore 10.30 - d.to Tommasin Antonio S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA
GRANZE	**Sabato 11 febbraio** Giornata mondiale del malato *(madonna di Lourdes)*	S. Messa ore 18.00 - d.to Carron Giovanni; d.ta Ines Anna; d.ti fam. Rizzo Emilio, Rosa, Danilo, Evelino, Lino, Vittorio, Pietro; d.ti Franceschi Claudia, Tognon Ernesta e Orfeo, Calore Maria, Fruscalzo Luigina, Tasinato Rodolfo; def. Riello Antonio, Irene, Annalisa e nonni
	Domenica 12 febbraio	S. Messa ore 9.30 - per la COMUNITÀ **6ª del Tempo Ordinario**
	Martedì 14 febbraio	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ ***Ss. Cirillo, Metodio e San Valentino***
	Giovedì 16 febbraio	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITÀ
	Sabato 18 febbraio	S. Messa: ore 18.00 - per la COMUNITÀ
	Domenica 19 febbraio	S. Messa: ore 9.30 - def. Giuseppe, Giovanni, Danilo, Amelia, Ada, Silvana, Bruna **7ª del Tempo Ordinario**

Martedì 14 febbraio
S. Valentino

Nato a Interamna Nahars (oggi Terni) in una famiglia patrizia nel 176, fu convertito al cristianesimo consacrato vescovo di Terni nel 197, a soli 21 anni. Invitato dall'imperatore Claudio II il Gotico a sospendere la celebrazione religiosa e ad abiurare la propria fede, rifiutò di farlo, tentando anzi di convertire l'imperatore al cristianesimo. Claudio II lo graziò dall'esecuzione capitale affidandolo a una nobile famiglia. E' patrono dei giovani e degli innamorati. Secondo alcune fonti Valentino sarebbe stato giustiziato perché aveva celebrato il matrimonio tra la cristiana Serapia e il legionario romano Sabino, che invece era pagano: la cerimonia avvenne in fretta, perché la giovane era malata; i due sposi morirono, insieme, proprio mentre Valentino li benediceva.

A Camin alle messe delle **16.00 e delle 18.30** e a **Granze alle ore 18.00** ci sarà la benedizione delle **piccole chiavi e delle arance**, come è consuetudine.

SCUOLA DELL'INFANZIA
MADONNA INCORONATA a Camin
ORGANIZZA
VENERDI' 17 FEBBRAIO 2023
DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 22,00

PIGIAMA PARTY

A SCUOLA per i bambini della scuola **cena con buonissima pizza, giochi e... "Re Leone...."**

e GIOVEDI' 16 febb. CARNEVALE nelle due Scuole...

TEMPO ORDINARIO: CALENDARIO DELLE FESTE

11 febbraio: sabato - Madonna di Lourdes XXXI Giornata Mondiale del Malato
12 febbraio domenica :
Giornata Spiritualità Ragazzi a Posina
Partenza ore 7.45 da piazzale chiesa di Camin - Ritorno ore 18.30 ca.
14 febbraio martedì : San Valentino
22 febbraio: mercoledì delle Ceneri - Inizio Quaresima
8 marzo mercoledì: Festa della donna Cena in Centro Parrocchiale
Domenica 12 marzo : Giornata Spiritualità Adulti a Posina Iscrizioni in Centro Parrocchiale
Sabato 18.00 marzo: Cena dei papà e uomini in centro Parrocchiale

NELLA CASA DEL PADRE : affidiamo al Signore il nostro fratello **LORIS BEDA**, di anni 87, di Camin, coniugato con Bodin Agnese. Lo ricordiamo con simpatia per la sua presenza cordiale nella nostra comunità in cui era inserito e a cui voleva bene. Sempre con la battuta pronta, ha saputo affrontare con serenità impegni, lavoro, incertezze di vita, sorretto sempre dalla moglie con cui ha condiviso tanti anni insieme. Loro due un cuor solo e un'anima sola. Era amante anche della musica… ora è nella festa eterna, che è pienezza di vita per l'eternità.
Siamo accanto alla moglie, al fratello Renzo e a tutti i familiari.

PREGHIERA PER IL SINODO

Gloria a Te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù che riveli agli uomini e ai poveri le tue grandi opere compiute nel silenzio, lontano dal tumulto dei potenti e dei superbi. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che accogli i vuoti della nostra esistenza e li trasformi in pienezza di vita. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che susciti stupore nel cuore di chi, come Maria a Cana di Galilea, si affida alla tua Parola e crede oltre ogni speranza. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che ami teneramente tutti gli uomini e riversi nei loro cuori i doni del tuo Santo Spirito. **Gloria a te, Signore Gesù.**
Gloria a te, Signore Gesù che ci chiami a camminare come Chiesa, nella ricerca della tua volontà per ritrovare insieme la gioia del Vangelo. **Gloria a te, Signore Gesù.**

"Fate quello che vi dirà"

n° 7

Domenica12 febbraio
Anno pastorale 2023
Sinodo

DOMENICA 6ª Tempo Ordinario

MA IO VI DICO
...
L'amore al di sopra della legge

Vi fu detto, ma io vi dico. La dirompente novità portata da Gesù non è rifare un codice, ma il coraggio del cuore, il coraggio del sogno di Dio. Agendo su tre leve maestre: la violenza, il desiderio, la menzogna.Fu detto: non ucciderai; ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, chi nutre rancore è nel suo cuore un omicida. Gesù va diritto al movente delle azioni, al laboratorio interiore dove si formano. L'apostolo Giovanni afferma una cosa enorme: "Chi non ama suo fratello è omicida"(1 Gv 3,15). Chi non ama, uccide. Il disamore non è solo il mio lento morire, ma è un incubatore di omicidi. Chiunque si adira con il fratello, o gli dice pazzo, o stupido, è sulla linea di Caino... Gesù mostra i primi tre passi verso la morte: l'ira, l'insulto, il disprezzo, tre forme di omicidio.

L'uccisione esteriore viene dalla eliminazione interiore dell'altro. "Chi gli dice pazzo sarà destinato al fuoco della Geenna." Geenna non è l'inferno, ma quel vallone, alla periferia di Gerusalemme, dove si bruciavano le immondizie della città, da cui saliva perennemente un fumo acre e maleodorante. Gesù dice: se tu disprezzi e insulti l'altro tu fai spazzatura della tua vita, la butti nell'immondizia; è ben di più di un castigo, è la tua umanità che marcisce e va in fumo. Ascolti queste pagine che sono tra le più radicali del vangelo e capisci che, per paradosso, diventano le più umane, perché Gesù parla solo del cuore e della vita, e lo fa con le parole proprie della vita: custodisci il tuo cuore e non finirai nell'immondezzaio della storia.

Avete inteso che fu detto: non commettere adulterio. Ma io vi dico: se guardi una donna per desiderarla sei già adultero. Non dice semplicemente: se tu desideri una donna; ma: se guardi per desiderare, con atteggiamento predatorio, per conquistare e violare, sedurre e possedere, se la riduci a un oggetto da prendere o esibire, tu commetti un reato contro la grandezza di quella persona. "Adulterio" viene dal verbo a(du)lterare che significa alterare, falsificare, rovinare. Adulterio non è un reato contro la morale, ma un delitto contro la persona, contro il volto alto e puro dell'uomo.

Terza leva: Non giurate affatto; il vostro dire sia sì, sì; no, no. Dal divieto del giuramento, Gesù arriva al divieto della menzogna. Di' sempre la verità, e non servirà più giurare; non avrai bisogno di mostrarti diverso da ciò che sei nell'intimo, cura il tuo cuore e potrai curare tutta la vita attorno a te. Custodisci il cuore perché è la sorgente della vita, "Custodiscilo tu, Signore, questo fragile, contorto, splendido dono che ci hai dato: questo cuore che è di carne, ma che sa

PREGHIERA per la XXXI Giornata Mondiale del malato

Padre santo,
nella nostra fragilità
ci fai dono
della tua misericordia:
perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.
Signore Gesù,
che conosci
il dolore e la sofferenza:
accompagna
la nostra esperienza
di malattia
e aiutaci a servirti in coloro
che sono nella prova.
Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani
ciò che sanguina:
converti il nostro cuore
perché sappiamo
riconoscere
i tuoi prodigi.
Maria, donna del silenzio
e della presenza:
sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere
testimoni credibili
di Cristo Risorto.

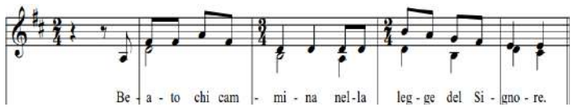
NUMERI UTILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Cam Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www**.parrocchiacamin.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Appuntamenti

Domenica 12 febb.	ore 9.30 incontro 2° gr. Iniz. Cristiana in Villa Bellini; giornata Posina per Ritiro ragazzi Ore 18.00/19.30 in patronato incontro Issimi 2/5a superiore
Lunedì 13 febb.	ore 21.00 prove coro Camin
Martedì 14 febb.	***Ss. Cirillo, Metodio e Valentino*** **-** ore 21.00 Incontro fidanzati
Mercoledì 15 febb.	
Giovedì 16 febb.	Giovedì di carnevale….
Venerdì 17 febb.	**Pomeriggio: carnevale ragazzi in patronato -** **are 21.00 Consiglio Pastorale a Camin in Centro parrocchiale**
Sabato 18 febb.	ore 15.30 incontro 3° gruppo Iniz. Cristiana in Villa - ore 16.00/18.30 Confessioni
Domenica 19 febb.	Domenica VII tempo ordinario

LITURGIA DELLA DOMENICA 12 febbraio 2023 - 6ª del Tempo Ordinario

1ª Lettura*:* **Dal libro del Siracide** *Sir 15,15-20*
Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 118: **Beato chi cammina nella legge del Signore.**



Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. **R/.**
Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. **R/.**
Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **R/.**
Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **R/.**
2ªLettura*.:* **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** *1Cor 2,6-10* Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.**
Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

† **Dal vangelo secondo Matteo** *Mt 5,17-37*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno». Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA - **7ª domenica TO 19 febb. 2023**
Levitico19,1-2,18-18;Salmo102;1 corinzi3,16-23;Matteo5,38-48

TERREMOTO: Vicinanza

La Chiesa di Padova si è fatta vicina alle popolazioni turca e siriana colpita dal terremoto fin dalle prime ore. Il pensiero è per le tantissime vittime, per quanti attendono notizie dei loro familiari e amici, per le persone e i molti bambini che sono rimasti soli, per i soccorritori che si stanno adoperando contro il tempo per cercare di salvare quanti ancora sono sotto le macerie. Una vicinanza che è ulteriormente sentita per il legame fraterno che c'è con il vicario apostolico dell'Anatolia e presidente di Caritas Turca, mons. Paolo Bizzeti, che ha vissuto molti anni a Padova, dove ha anche ricevuto l'ordinazione episcopale nel 2015, e dove periodicamente ritorna. Il vescovo Cipolla stesso insieme a un gruppo di giovani preti in viaggio formativo, alcuni anni fa ha celebrato insieme a mons. Bizzeti nella cattedrale, ora distrutta, di Iskenderun.

Situazione in drammatico divenire Attualmente la situazione è in un divenire sempre più drammatico – segnala Caritas Italiana – e ibisogni umanitari sono enormi. Manca l'acqua potabile, l'elettricità, le vie di comunicazione sono interrotte, le condizioni metereologiche, inoltre con neve e temperature sotto lo zero, rendono i soccorsi più complicati acuendo la sofferenza e la paura della popolazione e facendo temere per l'incolumità dei tantissimi sfollati.

In **Turchia** la Caritas, in coordinamento con le autorità locali, sta accogliendo gli sfollati in luoghi sicuri all'aperto. Ha già distribuito coperte e pasti caldi per le persone sfollate a Iskenderun. Presso l'episcopio sono stato messi a disposizione spazi all'aperto che al momento restano i più sicuri.

In **Siria**, la Caritas locale era già attiva in gran parte del territorio colpito da prima del terremoto, con programmi di assistenza umanitaria, sanitaria e riabilitazione economica. Un'area particolarmente complessa che accoglieva già molti sfollati di una guerra che ha ancora focolai di conflitto. L'assistenza ai moltissimi sfollati e ai feriti è ora la sfida principale.

Solidarietà La Chiesa di Padova si impegna a sostenere la popolazione turca e quella siriana, già provata da povertà e guerra, e per questo è possibile sostenere gli aiuti anche attraverso i canali della **Caritas diocesana di Padova**.

È possibile contribuire :

*** attraverso **bonifico bancario** (intestato a Caritas – Diocesi di Padova) presso:
Banca Etica filiale di Padova – IBAN: IT58 H050 1812 1010 0001 1004 0

*** tramite **bollettino postale** sul conto n° 102 923 57 (intestato a Caritas diocesana di Padova);

in entrambe i casi la causale è "**Terremoto Turchia-Siria 2023**"

In chiesa c'è la solita CASSETTA per la nostra offerta !

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2023

«Abbi cura di lui».

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Cari fratelli e sorelle!
La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. E lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, […] le pascerò con giustizia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene *abbandonata* lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.
Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc* 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.
Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«Abbi cura di lui» (*Lc* 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).
Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.
All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2023.
FRANCESCO

GRAZIE più che mai !

CONTINUIAMO A DARE IL NOSTRO AIUTO :
nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro… Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €). Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore
Intesa San Paolo IT77H0306912171100000006330

Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015